

Iran: situazione delle donne

Rapporto tematico dell'analisi paesi OSAR

Berna, 18 novembre 2023

Menzioni legali

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR)

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

E-Mail: info@osar.ch

Internet: www.osar.ch

IBAN : CH92 0900 0000 3000 1085 7

Versione disponibile in tedesco, francese, italiano

COPYRIGHT

© 2023 Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR), Berna

Copie e stampe autorizzate con riserva della menzione della fonte

Sommario

1	Introduzione	4
2	Cambiamenti nella situazione delle donne dal settembre 2022	4
2.1	Azioni contro donne e manifestanti critiche del governo	4
2.2	Alunne avvelenate	8
2.3	Applicazione del codice di abbigliamento.....	8
3	Violazione delle norme sull'abbigliamento	12
3.1	Basi legali.....	12
3.2	Nuovi e più severi progetti di legge	13
3.2.1	Progetto di legge sulle sanzioni discrezionali	13
3.2.2	Progetto di legge legato alla «legge sull'hijab»	15
3.3	Applicazione	18
4	Repressione per ulteriori comportamenti «non islamici» o critici del governo	20

Le ricerche dell'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) si basano su fonti pubblicamente accessibili, conformemente agli standard COI. Nel caso in cui le fonti non permettano di trovare le informazioni richieste nel tempo prestabilito, l'OSAR fa appello a esperti-e. L'OSAR documenta le fonti in maniera trasparente e tracciabile. Le persone di contatto possono essere anonimizzate in qualsiasi momento al fine di garantire la protezione delle fonti.

1 Introduzione

Sulla base di una richiesta posta all'analisi paesi dell'OSAR abbiamo affrontato le seguenti domande:

1. Dal settembre 2022 si è verificato un cambiamento/deterioramento nella situazione generale delle donne in Iran, oltre alle discriminazioni legali, economiche e sociali di lunga data?
2. Quali sono le conseguenze previste dalla legge per la violazione del codice di abbigliamento femminile (copertura dei capelli e dei contorni del corpo)? Quali sono le conseguenze più comuni nella pratica legale?
3. Quali altri tipi di comportamento, soprattutto da parte delle donne, sono considerati dallo Stato iraniano come comportamenti non islamici o critici del regime? Quali portano alla repressione (statale) e qual è la natura della repressione?

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) osserva gli sviluppi in Iran da diversi anni.¹ Le informazioni trasmesseci da esperti-e così come quelle derivanti dalle nostre ricerche ci permettono di rispondere alla domanda postaci come segue.

2 Cambiamenti nella situazione delle donne dal settembre 2022

2.1 Azioni contro donne e manifestanti critiche del governo

Peggioramento della situazione delle donne che partecipano a movimenti sociali. Secondo la *persona di contatto A*² la situazione delle donne che partecipano a movimenti sociali è peggiorata dal settembre 2022.³

Settembre 2022: morte di Jina Mahsa Amini e proteste sotto lo slogan «donne, vita, libertà». Il 16 settembre 2022 Jina Mahsa Amini, una donna iraniana di 22 anni appartenente alla minoranza curda, è morta mentre era in custodia della polizia a Teheran. Era stata arrestata perché presumibilmente non rispettava le norme iraniane sull'abbigliamento.⁴ Secondo il *UN Special Rapporteur on the Situation of Human Rights in the Islamic Republic of Iran*, Amini è stata duramente picchiata dalla polizia morale ed è morta in seguito a torture e

¹ <https://www.fluechtlingshilfe.ch/publikationen/herkunftslanderberichte>.

² La persona di contatto A è un avvocato-a e difensore dei diritti umani iraniano-a che dispone di una conoscenza approfondita della situazione dei diritti umani in Iran.

³ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

⁴ UN Human Rights Council (HRC), Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javid Rehman, 7 febbraio 2023, p. 2: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2088389/G2301095.pdf>.

maltrattamenti da parte della polizia.⁵ La sua morte ha scatenato un'indignazione nazionale e un'ondata di proteste guidate da donne e giovani sotto lo slogan «donne, vita, libertà».⁶

Eccessiva violenza in risposta alle proteste: almeno 537 morti, tra cui 48 donne. Le autorità iraniane hanno risposto alle proteste, in gran parte pacifiche, con una violenza eccessiva che secondo il *UN Special Rapporteur* ha portato a un significativo deterioramento della situazione generale dei diritti umani nel Paese. Al 31 luglio 2023 erano state uccise 537 persone tra cui almeno 48 donne.⁷

Il persistere della violenza contro donne e ragazze è allarmante. Secondo le stime dell'agosto 2023 del *UN Special Rapporteur* il persistere della violenza contro le donne e le ragazze, compresi i casi di omicidio intenzionale e di violenza sessuale e fisica è allarmante.⁸

Le forze di sicurezza hanno deliberatamente inflitto alle donne ferite al volto e agli occhi. Secondo la *persona di contatto A* le forze di sicurezza iraniane hanno deliberatamente inflitto gravi ferite alle donne durante la repressione delle proteste.⁹ *Iran Human Rights* ha analizzato i decessi e le ferite agli occhi durante le proteste e ha concluso che le forze di sicurezza hanno deliberatamente e sistematicamente preso di mira gli occhi e i volti delle donne. Secondo *Iran Human Rights* le donne rappresentano il 9 per cento dei delle manifestanti uccise e il 28 per cento delle persone che hanno subito lesioni agli occhi.¹⁰ La maggior parte delle ferite agli occhi sono state causate da munizioni metalliche o di plastica e hanno comportato la perdita della vista in uno o entrambi gli occhi.¹¹

Arresti e detenzioni arbitrarie di donne. Secondo il *rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite*, molte donne che hanno espresso il proprio sostegno pubblico alle proteste ballando o togliendosi il velo sono state arrestate arbitrariamente. La custodia è avvenuta nei luoghi della protesta, a casa, nei luoghi di lavoro e nelle istituzioni accademiche. In molti casi le persone colpite non sono state informate del motivo dell'arresto e alcune sono state successivamente rilasciate senza accuse o su cauzione.¹² Secondo il *UN Special Rapporteur* dall'inizio delle proteste sono state arrestate oltre 20.000 persone.¹³ Le autorità iraniane informano che, nel marzo 2023, a molte persone che avevano preso parte alle proteste del 2022 è stata concessa una grazia limitata.¹⁴ Le persone grate hanno dovuto promettere di

⁵ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, pp. 14-15: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2099118/N2324994.pdf>.

⁶ HRC, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 7 febbraio 2023, P. 2-3.

⁷ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, pp. 3-4.

⁸ Ibid. p. 5.

⁹ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹⁰ Iran Human Rights, Iran Protests 2022: Women Protester Eyes Intentionally and Systematically Targeted, 22 settembre 2023, p. 2: https://iranhr.net/media/files/Eye_Injury_Report-Sep_2023.pdf.

¹¹ Ibid. p. 4.

¹² HRC, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 15 giugno 2023, p. 6: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2093578/A-HRC-53-23-AdvanceUneditedVersion.docx>.

¹³ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 5.

¹⁴ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 della persona di contatto A; AP News, Iran says 22,000 arrested in protests pardoned by top leader, 13 marzo 2023: <https://apnews.com/article/iran-protests-arrested-par-dons-mahsa-amini-ae3c45c6bcc883900ff1b1e83f85df95>.

non prendere parte ad altre manifestazioni.¹⁵ Nonostante la grazia, il *UN Special Rapporteur* esprime preoccupazione per le persone ancora in carcere e per il fatto che alcune sono state rilasciate su cauzione mentre altre sono state nuovamente arrestate.¹⁶

Violenza sessuale e di genere, tortura e maltrattamenti contro le donne. Secondo il rapporto del *UN Special Rapporteur* le forze di sicurezza hanno torturato e abusato delle manifestanti anche con violenze sessuali e di genere. I video condivisi sui social media mostrano la portata delle violenze contro donne e ragazze, tra cui vi sono schiaffi, percosse con manganelli, trascinarsi a terra e violente tirate di capelli per togliere loro il velo. Ad esempio, un video registrato a Shiraz il 24 settembre 2022 mostra un agente di polizia che tira ripetutamente e violentemente i capelli di una donna che si era tolta il velo in segno di protesta e aggredisce sessualmente un'altra donna che aveva cercato di intervenire afferrandola per il petto e spingendola violentemente a terra in modo che la sua testa colpisse il marciapiede. In un altro esempio nel novembre 2022, nella provincia del Kurdistan le forze di sicurezza hanno maltrattato due donne arrestate durante le proteste con manganelli, scosse elettriche, aggressioni sessuali, attacchi verbali e minacce. Il 9 novembre 2022 è stata pubblicata la testimonianza di una giovane donna che ha subito torture fisiche e psicologiche e altri maltrattamenti durante la detenzione. Il 21 novembre 2022 un'inchiesta dei media ha rivelato violenze sessuali contro le manifestanti, compresi i-le bambini-e. In alcuni casi le violenze sessuali sono state filmate dalle forze di sicurezza e utilizzate per mettere a tacere i-le manifestanti.¹⁷ Il 30 novembre 2022, *IranWire* ha riferito che una donna di 22 anni arrestata durante le proteste ha raccontato alle sue compagne di prigionia nel carcere di Urmia che i membri della Guardia rivoluzionaria iraniana l'avevano ripetutamente violentata durante gli interrogatori. La donna si sarebbe tolta la vita dopo essere stata rilasciata. Un'attivista politica precedentemente imprigionata a Urmia ha dichiarato a *IranWire* di essere venuta a conoscenza di almeno otto donne violentate dai membri della Guardia rivoluzionaria iraniana durante l'interrogatorio iniziale.¹⁸

Processi ed esecuzioni iniqui (ingl. «unfair»). Molte delle persone arrestate in relazione alle proteste sono state accusate di reati¹⁹ definiti in modo vago e impreciso dal Codice penale. Altre persone sono state accusate dei gravi reati di «Efsad-e Fel-arz»²⁰ e «Moharebeh»²¹, entrambi punibili con la morte.²² Secondo il *UN Special Rapporteur* sono state riscontrate gravi e grossolane violazioni processuali e del diritto a un processo equo, compresi il frequente ricorso a confessioni estorte con la tortura e altre forme di maltrattamento volte a

¹⁵ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 della persona di contatto A; The Iran Primer, Supreme Leader Issues Thousands of Pardons, 13 marzo 2023: <https://iranprimer.usip.org/blog/2023/feb/06/supreme-leader-issues-thousands-pardons>.

¹⁶ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 5.

¹⁷ HRC, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 7 febbraio 2023, pp. 10-11.

¹⁸ US Department of State (USDOS) 2022 Country Report on Human Rights Practices: Iran, 20 marzo 2023: <https://www.state.gov/reports/2022-country-reports-on-human-rights-practices/iran/>.

¹⁹ Come «propaganda contro lo Stato», «assembramento e collusione per agire contro la sicurezza nazionale», «insulto alla Guida suprema», «costituzione di un gruppo per turbare la sicurezza nazionale o appartenenza a tale gruppo» e «distruzione di strutture e attrezzature pubbliche per turbare l'ordine pubblico». UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 5.

²⁰ «Diffusione della corruzione sulla terra». Ibid.

²¹ «Prendere le armi per prendere la vita o la proprietà e per terrorizzare il pubblico». Ibid, p. 6.

²² Ibid. pp. 5-6.

condannare i-le manifestanti a morte o ad altre dure pene.²³ Dal settembre 2022 almeno sette uomini sono stati giustiziati per aver partecipato alle proteste.²⁴

Arresti di attivisti e giornalisti per i diritti delle donne e i diritti umani. Dal settembre 2022 sono stati arrestati numerosi attivisti di spicco e più di 100 professionisti dei media, tra cui molte donne.²⁵ Secondo il *UN Special Rapporteur* dall'inizio delle proteste sono stati arrestati almeno 576 attivisti per i diritti civili. Secondo il Relatore speciale dell'ONU, gli arresti avevano lo scopo di punire e mettere a tacere gli attivisti per i diritti umani e i diritti civili che si battono per i diritti delle donne e chiedono di rendere conto della morte di Mahsa Amini.²⁶ A un anno dall'inizio delle proteste, le autorità continuano a reprimere gli attivisti: nell'agosto 2023, *Human Rights Watch* ha riferito che le forze di sicurezza iraniane hanno effettuato una serie di irruzioni nelle case e arrestato dodici persone, tra cui undici attivisti per i diritti delle donne e un attivista politico.²⁷

Le autorità continuano la repressione contro le studentesse universitarie e gli-le ex manifestanti per evitare ulteriori proteste. Nell'agosto 2023 più di 2800 studentesse universitarie in 45 università del Paese sono state convocate in commissioni disciplinari per prevenire ulteriori proteste.²⁸ Le persone che avevano preso parte a precedenti manifestazioni e le loro famiglie hanno ricevuto un chiaro avvertimento da parte della magistratura iraniana e sono state invitate a non manifestare in occasione dell'anniversario della morte di Mahsa Amini.²⁹

Ampia gamma di comportamenti femminili «anti-islamici» o «anti-governativi». Secondo la valutazione delle *persone di contatto E*³⁰ e *C*³¹, la gamma di comportamenti che può essere classificata dalle autorità iraniane come «non islamici» o «critici nei confronti del governo» è ampia. Hanno ad esempio sottolineato che per le donne e le ragazze, ballare e cantare in pubblico può portare a sanzioni.³² L'8 marzo 2023 cinque ragazze di Ekbatan (Teheran), hanno pubblicato sui social media il video di un ballo.³³ In seguito sono state arrestate e,

²³ Ibid., p. 6.

²⁴ Ibid., p. 8.

²⁵ Informazione via email del 19. Ottobre 2023 dalla persona di contatto A; Committee to Protect Journalists (CPJ), Iran's journalists in dire straits one year after protest crackdown, 14 settembre 2023: <https://cpj.org/2023/09/irans-journalists-in-dire-straits-one-year-after-protest-crackdown/>.

²⁶ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 6.

²⁷ Human Rights Watch (HRW), Iran: Mass Arrests of Women's Rights Defenders, 19 agosto 2023: <https://www.hrw.org/news/2023/08/19/iran-mass-arrests-womens-rights-defenders>.

²⁸ Informazione via email del 19. Ottobre 2023 dalla persona di contatto A; Iran Human Rights, Twitter Post, 18 agosto 2023: <https://twitter.com/ICHRI/status/1692561074535428201>.

²⁹ Informazione via email del 19. Ottobre 2023 dalla persona di contatto A; Radio Free Europe/Radio Liberty (RFE/RL), Iran's Judiciary Issues Another Warning Against Protests Over Amini's Death, 24 agosto 2023: <https://www.rferl.org/a/iran-judiciary-issues-warning-protests-amini-death/32563397.html>.

³⁰ La persona di contatto iraniano-tedesca E ha una conoscenza approfondita dell'Iran.

³¹ L'interlocutore C è un attivista politico e membro della diaspora iraniana.

³² Colloqui telefonici del 24 e 27 ottobre 2023 con le persone di contatto E e C.

³³ Euronews, Five Iranian girls detained for dancing to Selena Gomez song in viral TikTok video, 16. Marzo 2023: <https://www.euronews.com/video/2023/03/16/five-iranian-girls-detained-for-dancing-to-selena-gomez-song-in-viral-tiktok-video>; RFE/RL, Iranian Authorities Reportedly Searching For Girls Who Danced On Women's Day, 10. marzo 2023: <https://www.rferl.org/a/iran-video-girls-dancing/32312164.html>; IranWire, Iranian Security Forces Seek Girls Who Danced In Public Without Hijab, 10 marzo 2023: <https://iranwire.com/en/news/114639-iranian-security-forces-seek-teens-who-danced-in-public-without-hijab/>.

secondo quanto riferito, costrette a scusarsi pubblicamente.³⁴ Secondo la *persona di contatto E*, altri reati sanzionabili possono per esempio includere la partecipazione di una donna o di una ragazza a un sit-in in un luogo pubblico. In alcune mense universitarie, gli-le studentesse hanno abbattuto i divisori che separano le stanze in base al sesso. Anche queste azioni possono portare a sanzioni. La *persona di contatto E* ha inoltre sottolineato che alle donne non è consentito fare jogging e che molte attività all'aperto sono off-limits per le donne. Ad esempio, non è possibile camminare in pubblico mano nella mano con il proprio fidanzato. La *persona di contatto E* ha aggiunto che tali violazioni possono essere interpretate dalle autorità come «attività anti-regime». La *persona di contatto E* ha dichiarato che le conseguenze per i «reati» menzionati sono difficili da valutare a causa dell'arbitrarietà delle sanzioni delle autorità. Può però accadere che la persona interessata riceva solo un avvertimento o che venga mandata in prigione per determinati reati. Infine, ci sono numerosi esempi di agenti di polizia che hanno usato violenza contro donne e ragazze, a volte causando la morte delle vittime.³⁵

2.2 Alunne avvelenate

Avvelenamenti di alunne. Secondo il *UN Special Rapporteur*, dal 30 novembre 2022 sono stati segnalati avvelenamenti mirati in più di 100 scuole femminili in tutto l'Iran. Più di 13.000 studente-esse, la maggior parte delle quali ragazze, hanno richiesto cure mediche a causa dei sospetti avvelenamenti. Le studentesse sono state ricoverate in ospedale con sintomi quali tosse, difficoltà respiratorie, irritazione nasale e della gola, palpitazioni, mal di testa, nausea, vomito e intorpidimento degli arti.³⁶ Le autorità hanno attribuito i sintomi delle studentesse a una «infezione psicologica».³⁷ Le autorità iraniane hanno inoltre molestato e aggredito le studentesse colpite e i loro genitori, oltre a insegnanti, giornalisti e altre persone. Chi chiedeva che le autorità fossero rese responsabili del proprio operato, chi provava a denunciarne la complicità o la l'incapacità a fermare gli avvelenamenti è stato-a intimidito-a e arrestato-a. Alla fine di febbraio 2023, una bambina di undici anni sarebbe morta per avvelenamento da gas in una scuola di Qom. Il padre sarebbe successivamente stato intimidito dalle autorità a non parlare con i media e costretto a seppellire la figlia senza render la sua morte pubblica. Sarebbe stato inoltre costretto a comparire in televisione per spiegare che la figlia non era andata a scuola il giorno dell'avvelenamento e che aveva invece sofferto di dolori allo stomaco e alle gambe ed era morta per una «grave infezione del sangue».³⁸

2.3 Applicazione del codice di abbigliamento

Aumento delle azioni contro le violazioni delle norme sull'abbigliamento. Secondo la persona di contatto A, dal settembre 2022 la situazione delle donne è peggiorata per quanto riguarda la sorveglianza, le norme sull'abbigliamento e l'uso dei servizi pubblici.³⁹ Secondo

³⁴ Euronews, Five Iranian girls detained for dancing to Selena Gomez song in viral TikTok video, 16. Marzo 2023.

³⁵ Colloquio telefonico del 24 ottobre 2023 con la persona di contatto E

³⁶ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 13.

³⁷ Ibid., p. 15.

³⁸ Ibid., p. 13-14.

³⁹ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

Amnesty International, dall'aprile 2023 le autorità iraniane hanno intensificato la repressione delle donne e delle ragazze che non indossano il velo in pubblico.⁴⁰

Negli ultimi mesi, le donne e le ragazze iraniane hanno dovuto affrontare misure coercitive sempre più dure. Sebbene le autorità iraniane avessero inizialmente indicato che avrebbero alleggerito l'applicazione della legge dopo le proteste del 2022⁴¹, da allora hanno preso le distanze da questa posizione e stanno ora inasprendo l'applicazione della legge.⁴² Secondo il *UN Special Rapporteur*, diverse agenzie e istituzioni governative hanno annunciato ufficialmente che adotteranno misure ancora più severe e nuove strategie per costringere donne e ragazze a indossare il velo. Il 30 marzo 2023, il Ministero degli Interni ha rilasciato una dichiarazione in cui annunciava che non c'è stata né ci sarà alcuna forma di dietro front o tolleranza nei confronti delle violazioni dei principi, delle regole e dei valori tradizionali. Il Ministero ha anche sottolineato che il velo deve essere indossato e ha espresso il suo sostegno alle forze dell'ordine come «promotrici della virtù e prevenitrici del vizio». Secondo il *UN Special Rapporteur* queste istituzioni continuano a molestare e intimidire le donne nei luoghi pubblici per costringerle a coprire il capo. Secondo la dichiarazione del ministero, la magistratura, le forze dell'ordine e gli altri organi di autorità del Paese prenderanno provvedimenti contro coloro che «violano le norme».⁴³ Nell'aprile 2023 la Guida suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha dichiarato che togliere l'hijab è vietato per «motivi religiosi e politici».⁴⁴

Restrizioni dell'accesso all'istruzione. Avvertenze e restrizioni legate all'attività professionale. Il 3 aprile 2023, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Scienza e della Tecnologia hanno rilasciato due dichiarazioni distinte annunciando che le scuole e le università non forniranno istruzione e altri servizi come l'alloggio, alle ragazze e alle donne che rifiutano di accettare e rispettare l'obbligo del velo. Il 18 luglio 2023, il viceministro della Cultura e della Guida islamica, Mohammad Hashemi, ha dichiarato in un'intervista ai media che «il velo è la nostra linea rossa e non scenderemo a compromessi con nessuno a questo proposito». Ha inoltre dichiarato che circa 1.000 artiste sono state ammonite per «comportamento illegale». A più di 300 artiste che avevano continuato a comportarsi in modo non conforme, compreso il non portare il velo, sono state imposte varie restrizioni legate all'attività professionale.⁴⁵

Negazione dell'accesso ai servizi sociali e alle strutture pubbliche. Nella primavera del 2023, il Ministro dell'Interno ha sottolineato che alle donne e alle ragazze che continueranno

⁴⁰ Amnesty International (AI), Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 1: <https://www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2023/07/MDE1370412023ENGLISH.pdf>.

⁴¹ Al Monitor, Iran's hijab law under review: attorney general, 3 dicembre 2022: <https://www.al-monitor.com/originals/2022/12/irans-hijab-law-under-review-attorney-general>.

⁴² Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

⁴³ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, pp. 11-12.

⁴⁴ Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.; Al Arabiya, Iran's Khamenei reaffirms mandatory hijab law, says unveiling 'forbidden', 4 aprile 2023: <https://english.alarabiya.net/News/middle-east/2023/04/04/Iran-s-Khamenei-reaffirms-mandatory-hijab-law-says-unveiling-forbidden->.

⁴⁵ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12.

a rifiutarsi di indossare il velo sarà negato l'accesso ai servizi sociali.⁴⁶ A queste donne sarà negato l'accesso a strutture pubbliche come ospedali, scuole, uffici governativi e aeroporti se i capelli rimangono scoperti.⁴⁷

Ritorno della polizia morale. Violenza e minacce. Le autorità continuano a usare la violenza contro le donne e le ragazze che non rispettano il codice di abbigliamento. Secondo l'articolo 19, dal settembre 2022 si è registrato un aumento della violenza di Stato contro donne e ragazze per l'applicazione dell'obbligo a portare il velo.⁴⁸ Nel luglio 2023 la polizia morale iraniana ha ripreso i pattugliamenti dopo un'interruzione di dieci mesi e ha punito le violazioni.⁴⁹ Il *UN Special Rapporteur* sottolinea inoltre che la polizia morale viene nuovamente impiegata per lanciare avvertimenti alle donne che non rispettano l'obbligo del velo o per consegnarle alle autorità giudiziarie. I video condivisi sui social media hanno mostrato come nel luglio 2023, diverse donne siano state prelevate, arrestate e portate con la forza in furgoni con dei segni di riconoscimento.⁵⁰ *Amnesty International* segnala inoltre gli inquietanti resoconti e video condivisi sui social media nello stesso periodo, i quali mostrano le forze di sicurezza iraniane attaccare violentemente le donne nella capitale Teheran e nella città di Rasht (provincia di Gilan) durante i tentativi di arresto. Le forze di sicurezza hanno anche sparato gas lacrimogeni sulla folla che cercava di aiutare tre donne a Rasht a sfuggire all'arresto.⁵¹ Nel suo rapporto dell'ottobre 2023, il *Segretario generale delle Nazioni Unite* teme che il nuovo dispiegamento della squadra della polizia morale possa portare a ulteriori reati che comportano l'uso arbitrario della violenza contro le donne e aggravare gli abusi. Inoltre, il dispiegamento attivo della polizia morale potrebbe ancora una volta portare a punizioni sproporzionate per donne e ragazze.⁵² Ad esempio, il 1° ottobre 2023 la diciassettenne Armita Garavand e due sue amiche sono state fermate dagli agenti mentre entravano in una stazione della metropolitana di Teheran perché non indossavano l'hijab. Secondo una delle amiche presenti, gli agenti hanno aggredito fisicamente Garavand, la quale poco dopo ha perso conoscenza. Il 28 ottobre 2023, la ragazza è successivamente deceduta per le ferite

⁴⁶ UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 10: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2100731/N2329059.pdf>.

⁴⁷ OHCHR, Repressive enforcement of Iranian hijab laws symbolises gender-based persecution: UN experts, 14 aprile 2023: www.ohchr.org/en/press-releases/2023/04/repressive-enforcement-iranian-hijab-laws-symbolises-gender-based.

⁴⁸ Article 19, Iran: Siege on women and girls intensifies as authorities deceive the world, 12. Aprile 2023: <https://www.article19.org/resources/iran-siege-on-women-and-girls-intensifies-as-authorities-deceive-the-world/>.

⁴⁹ Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A; AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, pp. 4-5; BBC News, Iran's morality police to resume headscarf patrols, 17 luglio 2023: <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-66218318>.

⁵⁰ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12.

⁵¹ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 1.

⁵² UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 11

riportate.⁵³ Secondo quanto riportato, la famiglia avrebbe subito pressioni da parte delle autorità iraniane per posticipare la cerimonia di commemorazione dell'adolescente deceduta.⁵⁴

Uso della tecnologia di riconoscimento facciale per identificare le donne che non indossano il velo. Secondo la *persona di contatto F*⁵⁵ le autorità hanno aumentato il controllo sull'uso del velo attraverso varie misure, come per esempio l'installazione di telecamere di sorveglianza nei luoghi pubblici.⁵⁶ *Azam Jangravi*⁵⁷ sottolinea in un rapporto di *Article 19* che le autorità iraniane hanno ricevuto tecnologia di sorveglianza dall'estero, in particolare da aziende cinesi.⁵⁸ Secondo il *UN Special Rapporteur* le autorità utilizzano la tecnologia di riconoscimento facciale e altri metodi di sorveglianza sofisticati per identificare le donne che non rispettano il codice di abbigliamento.⁵⁹ Il regime utilizza un software di riconoscimento facciale per identificare le donne a piedi o in auto che indossano impropriamente il velo utilizzando telecamere negli spazi pubblici e sistemi di sorveglianza stradale e del traffico.⁶⁰ Le conducenti colpite ricevono un primo avvertimento via SMS. In caso di seconda infrazione viene vietato loro l'uso dell'auto per 15 giorni e in caso di terza infrazione, l'auto viene confiscata dalla polizia. Le donne che dipendono da un veicolo per il lavoro o la vita familiare vivono nel costante timore che il loro foulard sia posizionato male durante la guida e che vengano successivamente multate.⁶¹

Pene detentive e multe per le donne colpite, negazione dell'accesso ai trasporti pubblici, chiusura di negozi. Dall'aprile 2023, le autorità hanno intensificato le misure contro le donne e le ragazze che non indossano il velo in pubblico. Numerose donne sono state condannate al carcere o multate per aver violato il codice di abbigliamento.⁶² Nell'aprile 2023, *Article 19* ha segnalato che le autorità hanno dato istruzioni ai tribunali di imporre pene più severe alle persone colpite. Infine, alle donne che si rifiutano di indossare il velo è stato negato l'accesso ai trasporti pubblici.⁶³ Un altro aspetto riguarda i negozi in cui donne e ragazze violano l'obbligo del velo. Secondo gli annunci ufficiali tali negozi ricevono un «chiaro

⁵³ Informazioni via e-mail datate 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A. Ufficialmente è stato detto che Garavand ha subito un improvviso calo della pressione sanguigna, è svenuta ed è caduta a terra, battendo la testa. Una fonte dell'ospedale Fajr, che ha parlato a Radio Farda in condizione di anonimato mentre Garavand era ancora in vita, ha detto poco dopo l'incidente che aveva subito un'emorragia interna al cervello. Radio Free Europe/Radio Liberty (RFE/RL), *Family of Dead Iranian Teen Says It's Being Pressured To Change Memorial Date*, 1 novembre 2023: <https://www.ecoi.net/de/dokument/2100063.html>

⁵⁴ Ibid.

⁵⁵ La persona di contatto F è un avvocato iraniano con una conoscenza approfondita della situazione dei diritti umani in Iran.

⁵⁶ Colloquio del 19 settembre 2023 con la persona di contatto F.

⁵⁷ Analista iraniana della sicurezza informatica e attivista per i diritti delle donne.

⁵⁸ *Article 19*, *Iran: Tech-enabled 'Hijab and Chastity' law will further punish women*, 22 agosto 2023: <https://www.article19.org/resources/iran-tech-enabled-hijab-and-chastity-law-will-further-punish-women/>.

⁵⁹ UN General Assembly, *Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran*, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12.

⁶⁰ *Article 19*, *Iran: Tech-enabled 'Hijab and Chastity' law will further punish women*, 22 agosto 2023; AI, *Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws*, 26 luglio 2023, pp. 2-4; HRC, *Iran must end crackdown against protesters and uphold rights of all Iranians, especially women and girls*, Fact-Finding Mission says, 5 luglio 2023: <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/07/iran-must-end-crackdown-against-protesters-and-uphold-rights-all-iranians>.

⁶¹ AI, *Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws*, 26 luglio 2023, pp. 2-4.

⁶² Ibid., pp. 6-7.

⁶³ *Article 19*, *Iran: Siege on women and girls intensifies as authorities deceive the world*, 12 aprile 2023.

avvertimento» e sono costretti a chiudere in caso di recidiva.⁶⁴ *Iran International* ha riferito alla fine di aprile 2023 che almeno 2.000 negozi sono stati chiusi dal marzo 2023 perché i-le proprietari-e si sono rifiutati di applicare le leggi vigenti.⁶⁵

Stigmatizzazione sociale e pressioni da parte della società. Secondo la persona di contatto A, la violazione del codice di abbigliamento può portare anche alla stigmatizzazione sociale e alla pressione da parte della comunità. I membri della famiglia, gli amici o i vicini potrebbero esercitare una pressione sociale sulle persone colpite affinché rispettino il codice di abbigliamento.⁶⁶

3 Violazione delle norme sull'abbigliamento

3.1 Basi legali

Indossare l'hijab è obbligatorio. Indossare l'hijab è obbligatorio. Per legge le donne devono tenere coperto tutto il corpo, a eccezione del viso, delle mani e dei piedi.⁶⁷ In pratica, le autorità hanno introdotto il velo obbligatorio per le bambine a partire dall'età di sette anni quando iniziano la scuola primaria.⁶⁸

Articolo 638: la violazione dell'obbligo del velo può essere punita con una pena detentiva da dieci giorni a due mesi o con una multa. Secondo l'articolo 638⁶⁹ del Codice penale islamico iraniano, qualsiasi atto ritenuto «offensivo» per l'ordine pubblico può essere punito con una pena detentiva da dieci giorni a due mesi o 74 frustate. Una nota esplicativa a questo articolo afferma che le donne che vengono viste in pubblico senza velo sono punite con una pena detentiva da dieci giorni a due mesi o una multa. La legge si applica alle bambine dai nove anni di età, l'età minima di responsabilità penale per le bambine in Iran.⁷⁰ Secondo la *persona di contatto A*, chi viola il codice di abbigliamento rischia da dieci giorni a due mesi di carcere o una multa compresa tra 50.000 e 500.000 riyal iraniani (circa da 1 a 11 euro).^{71 72}

⁶⁴ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 2.

⁶⁵ Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

⁶⁶ Ibidem.

⁶⁷ Australian Government, Department of Foreign Affairs and Trade (DFAT), DFAT Country Information Report Iran, 24 luglio 2023, p. 28: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2095685/country-information-report-iran.pdf>.

⁶⁸ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 9; OHCHR, Repressive enforcement of Iranian hijab laws symbolises gender-based persecution: UN experts, 14 aprile 2023: www.ohchr.org/en/press-releases/2023/04/repressive-enforcement-iranian-hijab-laws-symbolises-gender-based.

⁶⁹ Articolo 638: Chiunque commette apertamente un atto haraam (peccaminoso) in luoghi e strade pubbliche è condannato a due mesi di carcere o fino a 74 frustate oltre alla pena prevista per l'atto; e se commette un atto che non costituisce reato ma è contrario all'ordine pubblico, sarà condannato solo a dieci giorni a due mesi di reclusione o fino a 74 frustate. Nota: le donne che appaiono in luoghi pubblici e strade senza indossare un hijab islamico saranno condannate a dieci giorni a due mesi di prigione o a una multa da cinquanta-mila a cinquecento [mila] riyal. Iran Human Rights Documentation Center (IHRDC), Islamic Penal Code of the Islamic Republic of Iran – Book Five, 15 luglio 2013: <https://iranhrdc.org/islamic-penal-code-of-the-islamic-republic-of-iran-book-five/>.

⁷⁰ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, P. 9; OHCHR, Repressive enforcement of Iranian hijab laws symbolises gender-based persecution: UN experts, 14 aprile 2023

⁷¹ Secondo il tasso di cambio del 16 novembre 2023.

⁷² Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

Articolo 640: reclusione da tre mesi a un anno, multa o 74 frustate. Secondo *Amnesty International* l'articolo 640⁷³ del Codice penale islamico si applica anche alle infrazioni del codice di abbigliamento. Secondo questo articolo di legge l'esposizione pubblica di oggetti che «violano la castità e la morale pubblica» può essere punita con una pena detentiva da tre mesi a un anno, una multa o 74 frustate.⁷⁴

Ai sensi dell'articolo 639(b) l'incitamento all'«indecenza» può essere punito con una pena detentiva fino a dieci anni. Nel gennaio 2023 il viceprocuratore generale dell'Iran ha affermato che incitare altre a rimuovere il velo dovrebbe essere punito dai tribunali ai sensi dell'articolo 639(b)⁷⁵ del Codice penale islamico con una pena detentiva da uno a 10 anni.⁷⁶

3.2 Nuovi e più severi progetti di legge

Due progetti di legge con ulteriori misure restrittive e punitive. Parallelamente all'inasprimento dell'applicazione del codice di abbigliamento, sono stati preparati e presentati al Parlamento due importanti disegni di legge: il Discretionary Penalties Bill e il Supporting the Family by Promoting the Culture of Chastity and Hijab Bill. Queste due proposte prevedono, tra i vari aspetti, ulteriori misure restrittive e punitive nei confronti delle donne e delle ragazze che non rispettano l'obbligo del velo nel Paese.⁷⁷

3.2.1 Progetto di legge sulle sanzioni discrezionali

Il disegno di legge sulle pene discrezionali amplia in modo significativo la portata dei «reati» e aumenta le sanzioni. Secondo *Article 19* il progetto di legge sulle pene discrezionali contiene un gran numero di disposizioni che violano il diritto internazionale. Quest'ultimo non solo continua a prescrivere la velatura forzata di donne e ragazze, ma mira anche ad ampliare la portata dei «reati» legati alla velatura forzata e ad aumentare

⁷³ Articolo 640: Sono condannati alla reclusione da tre mesi a un anno e alla multa da un milione e cinquecento [mila] riyal a sei milioni di riyal e fino a 74 frustate, o condannati a una o due delle pene di cui sopra.

1 – Chiunque, a fini di distribuzione e di commercio, produca, mostri pubblicamente, crei o mantenga un carattere o un disegno, un'incisione, un dipinto, un'immagine, un giornale, una pubblicità, un'insegna, un film o qualsiasi cosa contraria alla violazione dell'ordine pubblico e morale.

2 – Chiunque, personalmente o per interposta persona, importi o esporti beni di cui sopra per gli scopi sopra indicati o tratti a qualunque titolo con la [sopra menzionata] società o con altre società o agisce per interposta persona o trae vantaggi dal noleggio degli articoli menzionati.

3 - Chiunque faccia pubblicità in qualsiasi modo intesa a favorire il commercio dei già menzionati beni, o introduca persone che commettano gli atti illeciti predetti, o menzioni il luogo dove i detti beni vengono o possono venire acquistati.

Nota 1: questo articolo non si applica agli articoli acquisiti, acquistati, venduti o utilizzati per scopi scientifici o altri scopi legali in conformità con le regole della Sharia.

Nota 2: gli oggetti menzionati in questo articolo verranno confiscati e il loro contenuto verrà rimosso e quindi consegnato all'ente governativo competente per il loro corretto utilizzo.

IHRDC, Islamic Penal Code of the Islamic Republic of Iran – Book Five, 15 luglio 2013.

⁷⁴ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 6.

⁷⁵ Artikel 639- Die folgenden Personen werden zu einer Freiheitsstrafe von einem Jahr bis zu zehn Jahren verurteilt, und in Bezug auf Absatz (A) wird zusätzlich zu der vorgesehenen Strafe der betreffende Ort nach dem Ermessen des Gerichts vorübergehend geschlossen.

⁷⁶ Article 19, Iran: Siege on women and girls intensifies as authorities deceive the world, 12 aprile 2023

⁷⁷ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12

significativamente le pene previste.⁷⁸ Secondo il rapporto del *Segretario generale delle Nazioni Unite* dell'ottobre 2023 questo progetto di legge non è ancora stato adottato.⁷⁹

L'articolo 178 del progetto di legge prevede, tra i vari aspetti, sei mesi di «sorveglianza», il divieto di viaggiare o l'esclusione da cariche statali o pubbliche. L'articolo 178 della proposta di legge sulle pene discrezionali consente alle autorità giudiziarie di trattenere le donne e le ragazze che non si conformano all'obbligo di coprire il capo e di chiedere loro di firmare una dichiarazione scritta in cui si impegnano a non ripetere il «reato». Le donne che si rifiutano o sono recidive possono incorrere in una serie di sanzioni, tra cui sei mesi di «supervisione», il divieto di viaggiare o l'esclusione da incarichi statali o pubblici.⁸⁰ *Article 19* fa anche riferimento in dettaglio alle «sanzioni sociali»⁸¹ per i-le «recidivi-e». Inoltre, le persone colpite possono essere obbligate a vivere in un determinato luogo e può essere loro vietato di possedere un libretto di assegni e una patente di guida o di ricoprire determinate posizioni e professioni. Oltre agli aspetti menzionati, l'articolo 178 consente inoltre alle autorità di condannare donne e ragazze a corsi obbligatori «educativi, religiosi o morali» per un periodo da una a due settimane.⁸²

L'articolo 179 del progetto di legge prevede fino a cinque anni di reclusione per «aver incitato a non rispettare l'obbligo di portare il velo». Le disposizioni della bozza di legge danno alle autorità il potere di imporre pene detentive più severe e persino la fustigazione per «reati» legati all'hijab. L'articolo 179 della bozza di legge⁸³ prevede l'imposizione di pene come la reclusione da 90 giorni a cinque anni, la fustigazione con un numero di frustate compreso tra 11 e 30, multe o «sanzioni sociali» per chiunque inciti a togliere il velo o a non

⁷⁸ Article 19, Iran: Siege on women and girls intensifies as authorities deceive the world, 12. Aprile 2023

⁷⁹ UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 9.

⁸⁰ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12

⁸¹ Secondo l'articolo 9 del disegno di legge sulle pene discrezionali, possono essere inflitte come «punizioni sociali» le seguenti pene, che possono avere durata diversa a seconda della gravità della pena; Il grado uno è il più pesante e il grado otto è il minimo:

- Collocazione sotto «vigilanza» per un periodo compreso tra sei mesi e cinque anni;
- Servizio comunitario obbligatorio e non retribuito da 270 a 2160 ore; multe;
- Residenza obbligatoria in una o più località specifiche per un periodo compreso tra uno e sei anni;
- Da uno a sei anni, esclusione dagli uffici pubblici o statali;
- Da uno a sei anni di formazione obbligatoria in un lavoro, professione o attività.
- Divieto da uno a sei anni di: guidare veicoli; possedere un libretto di assegni; possedere un'arma, ricoprire determinate posizioni nelle istituzioni dei media, ad esempio redattore capo; lasciare il paese; fondare, gestione o appartenere a consigli di amministrazione di società statali, cooperative o private; partecipare a giurie, arbitrati o comitati simili; esercitare la professione forense; avere un'occupazione o lavoro per vari stabilimenti; lavorare per la televisione nazionale e partecipare a festival artistici e teatrali. Article 19, Iran: Siege on women and girls intensifies as authorities deceive the world, 12 aprile 2023.

⁸² Ibidem.

⁸³ Secondo *Article 19*, l'articolo 179 del disegno di legge recita: chiunque inciti al bi-hejabi [togliere il velo/non rispetto dell'obbligo di portare il velo] in qualsiasi modo, online o offline, sarà passibile di una sanzione di livello sette e, se il reato in questione è commesso in modo organizzato o diffuso, è prevista una sanzione di sesto livello. In caso di recidiva le pene sono aumentate di un grado. Se si ritiene che il «reato» sia stato commesso in modo organizzato o diffuso, le autorità possono condannare i soggetti a una pena che comprende la reclusione da sei mesi a due anni, una multa, la fustigazione da 31 a 74 frustate e «punizioni sociali» (per determinati periodi). Nei casi di recidiva del «reato» le pene sono aumentate di un grado, ovvero nella prima categoria (se il comportamento non è ritenuto organizzato o diffuso) la pena può essere una delle seguenti: reclusione da sei mesi a due anni di multa, fustigazioni da 31 a 74 frustate e «punizioni sociali» (per determinati periodi). Se il comportamento è considerato organizzato o diffuso, la pena può essere una delle seguenti: reclusione da due a cinque anni, multa o «pene sociali» (per periodi determinati). Ibid.

rispettare l'obbligo a portare il velo online o offline in qualsiasi modo. L'articolo consente inoltre di aumentare le pene di un grado se si presume che il «reato» sia stato organizzato o commesso con un ampio raggio d'azione.⁸⁴

L'articolo 180 della proposta di legge prevede sanzioni per il personale e la direzione delle aziende che non rispettano le norme sul velo. *Article 19* sottolinea che la proposta di legge rende anche gli attori non statali, compresi i dirigenti e i proprietari delle imprese, strumenti per far rispettare il velo. L'articolo 180 del progetto di legge prevede quindi «sanzioni sociali» e multe per il personale e i dirigenti.⁸⁵ Inoltre, l'articolo 180 sottopone le donne che lavorano in alcuni settori, come quello dei servizi, a pene più severe se si rifiutano di rispettare l'obbligo del velo, poiché questo articolo può essere utilizzato anche per imporre una sanzione sociale di livello sette.⁸⁶

3.2.2 Progetto di legge legato alla «legge sull'hijab»

La «legge sull'hijab» entrerà in vigore per un periodo di prova di tre anni. Il Consiglio dei Guardiani ha rinviato la legge sull'hijab al parlamento alla fine di ottobre 2023. Nel settembre 2023, il Parlamento ha approvato la legge sull'hijab e la castità, la quale prevede pene più severe per le violazioni del codice di abbigliamento islamico, non solo per le donne ma anche per tutti-e coloro che le sostengono. La cosiddetta «legge sull'hijab» entrerà in vigore per un periodo di prova di tre anni.⁸⁷ Il Consiglio dei Guardiani, l'autorità ultima per la revisione della legge, l'ha respinta nella sua forma attuale alla fine di ottobre 2023. Il portavoce del Consiglio ha spiegato che la formulazione del progetto di legge, il quale comprende circa 70 articoli, è risultata imprecisa e ambigua in molti casi dopo la revisione. Al Parlamento è stato chiesto di modificare la legge di conseguenza.⁸⁸

Il progetto di legge prevede un catalogo di sanzioni che colpiscono i diritti sociali ed economici delle donne, nonché i loro diritti civili, politici e culturali. Secondo una bozza di legge sull'hijab pubblicata a fine maggio 2023 e analizzata da *Amnesty International*, le donne e le ragazze che si mostrano senza velo negli spazi pubblici e sui social media o che mostrano «nudità di qualsiasi parte del corpo o indossano abiti sottili o attillati» vanno incontro a una serie di sanzioni che colpiscono anche i loro diritti sociali ed economici, nonché i loro diritti civili, politici e culturali.⁸⁹ Secondo il *UN Special Rapporteur* la legge sull'Hijab cambia la classificazione legale del «velo insufficiente» da «crimine» a «reato», ma non

⁸⁴ Ibidem.

⁸⁵ Secondo *Article 19*, l'articolo 180 del disegno di legge recita: il mancato rispetto delle norme sul velo [hijab] e sulla castità da parte dei proprietari e dei dipendenti di aziende e professioni, nonché dei responsabili di strutture pubbliche come ristoranti, negozi e palazzetti dello sport sarà punito con una «punizione sociale» al livello sette. Il mancato rispetto degli obblighi di portare il velo e di castità da parte del personale delle suddette aziende e istituzioni pubbliche è considerato un reato penale e può essere punito con una multa di 20 milioni di riyal [circa 50 dollari] la prima volta e con una multa di 50 milioni riyal [circa 50 dollari] la seconda volta 125 dollari] da parte del dipartimento di polizia per la sorveglianza delle strutture pubbliche. Ibid.

⁸⁶ Ibidem.

⁸⁷ Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

⁸⁸ Bundesamt für Migration und Flüchtlinge (BAMF), Briefing Notes (KW44/2023), 30 ottobre 2023, p. 4: https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2023/briefingnotes-kw44-2023.pdf?__blob=publicationFile&v=3; Radio Free Europe/Radio Liberty (RFE/RL), Iran's Guardians Council Returns Hijab Law Due To 'Ambiguities', 25 ottobre 2023: <https://www.rferl.org/a/iran-hijab-law-guardians-council-ambiguities-return/32653783.html>.

⁸⁹ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 8.

prevede l'arresto o la detenzione per le prime infrazioni.⁹⁰ La legge prevede una serie di sanzioni, tra cui multe, carcere, divieto di viaggiare, revoca del passaporto e privazione della cittadinanza.⁹¹ Alcune di queste sanzioni includono la confisca dell'auto, una detrazione dallo stipendio e dai benefici lavorativi, il licenziamento dal lavoro e il divieto di accesso ai servizi bancari.⁹²

Multe più severe. La nuova legge intende aumentare le multe previste dall'attuale Codice penale islamico: secondo il progetto di legge le donne che non indossano correttamente l'hijab in pubblico e gli uomini che indossano «indumenti rivelatori che mostrano parti del corpo al di sotto del petto o al di sopra delle caviglie» saranno soggetti a multe, che saranno gradualmente aumentate in caso di recidiva. Chi si rende colpevole di «deridere o insultare l'hijab» rischia una multa e un divieto di viaggiare fino a due anni.⁹³

La «seminudità» può essere punita con una pena detentiva fino a dieci anni e una pesante multa. Qualsiasi persona che appaia «nuda» o «seminuda» in pubblico, in luoghi pubblici o per strada, o che appaia in un modo che è tradizionalmente considerato «nudo», può essere arrestata immediatamente in base alla nuova legge, secondo la *persona di contatto* A. Alcune parti del progetto di legge sono vaghe. Ad esempio, il testo non definisce cosa si intenda per «seminudo» in pubblico, un reato punibile con una pena detentiva di quarto grado da cinque a dieci anni.⁹⁴ Il Codice penale iraniano prevede anche una multa tra i 180 e i 360 milioni di rial (tra i 3914 e i 7829 euro) per un reato di quarto grado, oltre alla pena detentiva.⁹⁵ Il progetto di legge prevede anche la fustigazione.⁹⁶

Fino a dieci anni di carcere per chi collabora con media e governi stranieri per promuovere la «nudità». Secondo la *persona di contatto* A, chiunque collabori con media e governi stranieri per promuovere la «nudità», portare l'hijab in modo inappropriato o un abbigliamento inadeguato sarà punito con una pena fino a dieci anni di carcere.⁹⁷ Secondo l'articolo 5 della proposta di legge sull'hijab, le persone che «sistematicamente o in collaborazione con servizi di intelligence e di sicurezza stranieri» sfidano l'obbligo del velo possono essere condannate a pene comprese tra i due e i cinque anni di carcere. L'articolo proposto stabilisce inoltre che le persone condannate riceveranno un divieto di viaggiare all'estero per due anni, oltre a una o due delle restrizioni supplementari previste dall'articolo 23 del Codice penale islamico. Queste ultime includono il soggiorno forzato in un determinato luogo, il divieto di lavorare, il divieto di guidare, il blocco dell'accesso agli assegni bancari e ad altri documenti commerciali e la confisca dei dispositivi di comunicazione.⁹⁸

⁹⁰ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12.

⁹¹ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 13.

⁹² AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 8.

⁹³ Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

⁹⁴ Ibidem.

⁹⁵ Ibid.; OHCHR, Iran – Concerns over Chastity and Hijab Bill, 22 settembre 2023:

<https://www.ohchr.org/en/press-briefing-notes/2023/09/iran-concerns-over-chastity-and-hijab-bill>.

⁹⁶ OHCHR, Iran – Concerns over Chastity and Hijab Bill, 22 settembre 2023.

⁹⁷ Informazioni via email dal 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

⁹⁸ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 luglio 2023, p. 8.

Fino a tre anni di carcere per le critiche online al velo. L'articolo 6 della legge sull'hijab criminalizza «le persone che si esprimono contro il velo su Internet». L'articolo prevede che le autorità giudiziarie emettano avvertimenti e blocchino gli account delle persone interessate in caso di prima infrazione. Per la seconda infrazione, l'autorità impone una multa e il divieto di svolgere qualsiasi attività online per un periodo da tre a sei mesi. Per la terza infrazione, oltre alle sanzioni di cui sopra, l'autorità deferirà la persona alle autorità giudiziarie, le quali imporranno una multa più elevata o una pena detentiva da sei mesi a tre anni e il divieto di svolgere qualsiasi attività online per uno o due anni.⁹⁹

Elevate sanzioni per le persone «socialmente influenti». La proposta di legge si rivolge a persone «socialmente influenti» che in caso di violazione della legge, potrebbero incorrere in una pena detentiva di quarto grado e in una multa che va dall'uno al cinque per cento del proprio patrimonio totale.¹⁰⁰ L'articolo 5 della legge sull'hijab stabilisce che i personaggi pubblici, dalle artiste alle atlete che non rispettano l'obbligo di velo non solo saranno multate ed escluse da tutti i benefici e le misure di sostegno, ma saranno anche bandite dalle loro attività professionali per un periodo da tre mesi a un anno. L'articolo aggiunge che, se queste «misure punitive non portano a un cambiamento e a una modifica del comportamento», la persona interessata può essere punita con una pena detentiva da sei mesi a due anni, una multa, da 31 a 99 frustate e la privazione dei diritti sociali per un periodo da sei mesi a cinque anni.¹⁰¹

Sanzioni più elevate per i-le proprietari-e di aziende. I proprietari di aziende che non applicano l'obbligo di hijab rischiano multe più alte, che possono arrivare fino a tre mesi di profitti aziendali, oltre al divieto di viaggiare all'estero o al divieto di partecipare ad attività pubbliche o online per un periodo da uno a due anni.¹⁰² Inoltre, i direttori e i dirigenti delle organizzazioni che non applicano la legge sono puniti in prima istanza con una nota nel loro fascicolo e in seconda istanza con l'esclusione dalle posizioni di leadership per un periodo da sei mesi a un anno.¹⁰³ La legge sull'Hijab stabilisce che i-le dirigenti di istituzioni pubbliche e imprese private come negozi, ristoranti, cinema e luoghi di svago, arte e sport che non applicano l'obbligo di velo per le proprie dipendenti e clienti dovranno inizialmente vedersi confrontati-e sanzioni che vanno dalla chiusura temporanea e dal ritiro delle licenze alla revoca delle esenzioni fiscali. Una nota all'articolo tre della legge sull'hijab afferma che gli-le operatori-trici possono essere sanzionati-e se non adottano misure come l'affissione di cartelli, l'emissione di avvertimenti e l'impedimento all'ingresso di donne e ragazze che non rispettano l'obbligo del velo e se i loro locali diventano spazi frequentati da donne senza veli. Le persone colpite rischiano la revoca delle licenze commerciali e pene detentive da cinque a dieci anni, multe o l'esclusione permanente da posizioni nel settore pubblico.¹⁰⁴

La violazione del codice di abbigliamento può portare alla negazione dei servizi statali. Il disegno di legge consentirebbe al governo e alle istituzioni pubbliche di rifiutarsi di fornire servizi ai-cittadini-e che non rispettano la legge. Ciò significa che le donne e le ragazze

⁹⁹ Ibid., p. 8.

¹⁰⁰ Ibid.

¹⁰¹ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26. Giugno 2023, p. 8.

¹⁰² Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹⁰³ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12-13.

¹⁰⁴ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 giugno 2023, p. 8.

che violano la legge possono essere potenzialmente escluse dai servizi governativi e sociali, come il rilascio di patenti di guida e altri documenti ufficiali, e dalle transazioni bancarie.¹⁰⁵ Il progetto di legge prevede anche una maggiore segregazione di genere nelle università - spesso teatro di proteste - e in altri spazi pubblici.¹⁰⁶

Uso della tecnologia di sorveglianza e del software di riconoscimento facciale per identificare le persone che commettono reati. Il progetto di legge prevede l'uso di tecnologie di sorveglianza e di software di riconoscimento facciale per identificare i criminali, nonché di «avvisi via SMS». Il compito di «gestire lo cyberspazio» è stato affidato alla polizia, al Ministero dell'Informazione e della Sicurezza e ai servizi di intelligence.¹⁰⁷

Personale per l'applicazione di questa legge. La legge sull'hijab autorizza inoltre l'agenzia di polizia ad assumere e formare personale per l'applicazione di questa legge.¹⁰⁸

3.3 Applicazione

Alcuni elementi delle nuove leggi potrebbero essere già in vigore. Le informazioni ricevute dall'OHCHR indicano che alcuni elementi delle nuove leggi potrebbero essere già in vigore. Secondo quanto riferito, alle donne viene negato l'accesso ai servizi sanitari, bancari e scolastici perché non indossano il velo o non lo indossano correttamente. Le studentesse universitarie che violano l'obbligo di indossare il velo sono state minacciate di perdere i voti e di essere escluse dagli esami.¹⁰⁹

Attacchi fisici e molestie da parte della polizia. Secondo *Amnesty International*, le disposizioni di legge consentono alla polizia e alle forze paramilitari di molestare regolarmente verbalmente e attaccare fisicamente donne e ragazze. Le donne sono deliberatamente fermate per strada e sottoposte a minacce e insulti verbali, viene loro ordinato di riaggiustare il velo in avanti per nascondere i capelli, vengono loro consegnati fazzoletti per togliersi il trucco di fronte agli agenti di polizia, sono afferrate per le braccia e colpite al volto, picchiate con pugni e manganelli, ammanettate e spinte con la forza nei veicoli della polizia.¹¹⁰

Avvertimenti e richiami verbali. Secondo la *persona di contatto A*, nei casi meno gravi le persone interessate sono state precedentemente ammonite o ammonite verbalmente dalla polizia morale o da altre autorità. Questi avvertimenti sono spesso serviti come prima fase della reazione.¹¹¹

Un milione di avvertimenti via SMS e confisca di auto. 4000 donne segnalate alla giustizia. Il 14 giugno 2023 un portavoce della polizia ha confermato che quasi un milione di

¹⁰⁵ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 12.

¹⁰⁶ Informazioni via e-mail del 17 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹⁰⁷ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 13.

¹⁰⁸ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 giugno 2023, p. 8.

¹⁰⁹ UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 10.

¹¹⁰ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 giugno 2023, p. 9.

¹¹¹ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

donne hanno ricevuto avvisi via SMS per non aver indossato il velo e sono state minacciate di confisca del veicolo se sorprese a guidare senza velo. Circa 2000 auto sono state confiscate per un periodo di almeno due settimane e più di 4000 donne sono state segnalate alle autorità giudiziarie.¹¹²

Pene pecuniarie. In diversi casi, le persone che hanno violato il codice di abbigliamento sono state multate. Secondo la persona di contatto A, l'importo della multa può variare a seconda delle circostanze e della discrezione delle autorità.¹¹³

Detenzione e arresti arbitrari. Nell'aprile 2023, gli *esperti delle Nazioni Unite* hanno dichiarato che le autorità di sicurezza arrestano e trattengono arbitrariamente le donne che non si coprono i capelli.¹¹⁴ La *persona di contatto A* ha sottolineato che gli arresti e i trattenimenti sono avvenuti nei casi più gravi o nel caso di recidiva. Tuttavia, *secondo la persona di contatto A* questo accadeva raramente con la vecchia legislazione per le sole infrazioni al codice di abbigliamento. Sempre *secondo la persona di contatto A*, la detenzione era generalmente solo per un breve periodo di tempo ma poteva avere ulteriori conseguenze se erano coinvolte altre accuse.¹¹⁵

Migliaia di cause giudiziarie contro donne per violazione dell'obbligo di portare il velo. Il 15 giugno 2023, un portavoce della polizia ha annunciato che dall'aprile 2023 sono state ricevute almeno 108.211 segnalazioni di donne che hanno violato la legge sull'obbligo di portare il velo in pubblico e che 300 sospette autrici sono stati identificate e segnalate alla magistratura. Sembrano inoltre essere in corso numerosi procedimenti giudiziari contro donne che hanno violato l'obbligo di velarsi. Il 23 giugno 2023 ad esempio, il capo del Ministero della Giustizia della provincia di Isfahan ha annunciato che nella provincia erano stati avviati 1.200 procedimenti giudiziari contro donne che si erano rifiutate di indossare il velo. Due giorni prima, il procuratore della provincia di Qazvin aveva dichiarato che la polizia aveva archiviato 173 casi di «donne non velate che disturbavano l'ordine sociale» nella provincia.¹¹⁶

Condanne a pene detentive e punizioni umilianti «alternative». Secondo *Amnesty International*, in diversi casi segnalati dal giugno 2023 i tribunali hanno condannato a due mesi di reclusione le donne apparse senza velo in pubblico, in conformità con l'annotazione all'articolo 638 del Codice penale islamico. Per umiliare le donne condannate, in alcuni casi le autorità le hanno obbligate a lavorare come addette alle pulizie, a lavare cadaveri negli obitori o a sottoporsi a una «consulenza psicologica» per ricevere un «certificato di salute» dopo mesi di «terapia» invece di una pena detentiva. In almeno una sentenza, il tribunale si è basato non solo sull'annotazione all'articolo 638 del Codice penale islamico, ma anche sull'articolo 640 del Codice penale islamico, secondo il quale l'esposizione pubblica di oggetti «contrari alla castità e alla morale pubblica» è punibile con una pena detentiva da tre mesi a un anno, una multa o 74 frustate. In alcuni casi i tribunali hanno imposto punizioni «supplementari» come il divieto di viaggiare, il divieto di continuare l'attività professionale e il divieto di

¹¹² UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 12.

¹¹³ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹¹⁴ OHCHR, Repressive enforcement of Iranian hijab laws symbolises gender-based persecution: UN experts, 14 aprile 2023.

¹¹⁵ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹¹⁶ UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 10.

usare tutti i telefoni e i social media. Queste pene aggiuntive sono imposte sulla base dell'articolo 23 del Codice penale islamico che dà ai giudici un'ampia discrezionalità nell'imporre una serie di pene aggiuntive «proporzionate al reato commesso e alle caratteristiche della persona condannata». ¹¹⁷ Secondo *Amnesty International* diverse attrici sono state ammonite, convocate, interrogate, perseguite e/o arrestate arbitrariamente in relazione al loro rifiuto di indossare il veile e alcune di loro devono affrontare punizioni alternative e umilianti. ¹¹⁸

«**Corsi di formazione**». Secondo la *persona di contatto A* alcune autorità hanno richiesto alle persone, soprattutto ai-le giovani, di partecipare a «corsi sul codice di abbigliamento e sulla moralità islamica» per sanzionare le violazioni. ¹¹⁹

Confisca di beni. In alcuni casi, secondo la *persona di contatto A*, le autorità hanno confiscato capi di abbigliamento considerati in violazione del codice di abbigliamento, come foulard larghi o abiti inappropriati. ¹²⁰

4 **Repressione per ulteriori comportamenti «non islamici» o critici del governo**

Molte forme di comportamento possono essere percepite dalle autorità iraniane come non islamiche o critiche nei confronti del governo. Misure legali, restrizioni sociali, molestie e violenza come forme di repressione. Secondo la *persona di contatto F* l'elenco dei comportamenti che possono essere percepiti come «non islamici» è molto lungo e comprende i settori letterario, giornalistico, artistico e intellettuale. La libertà di espressione è fortemente limitata e secondo la *persona di contatto F*, il governo può punire quasi tutti-e coloro che criticano il regime o sono percepiti-e come critici-che. ¹²¹ Secondo le persone di contatto E e C, «quasi tutti» i comportamenti delle donne possono essere considerati dallo Stato iraniano «non islamici» o critici nei confronti del governo e portare alla repressione statale. ¹²² La *persona di contatto A* ha dichiarato all'OSAR che lo Stato iraniano è noto per reprimere varie forme di comportamento, soprattutto delle donne, considerate «non islamiche» o critiche nei confronti del governo. La repressione in Iran può assumere varie forme, tra cui misure legali, restrizioni sociali, molestie e violenze. ¹²³

Di seguito sono riportati alcuni esempi di comportamenti che potrebbero essere considerati «non islamici» o critici nei confronti del governo e di quali forme di repressione sono possibili:

Proteste e dimostrazioni pubbliche. Secondo la *persona di contatto A* la partecipazione a proteste o manifestazioni pubbliche, indipendentemente dal fatto che riguardino questioni politiche, sociali o economiche, può portare alla repressione da parte dello Stato. I-le dimostranti rischiano l'arresto, il carcere e l'accusa di disturbo dell'ordine pubblico. ¹²⁴ La *persona*

¹¹⁷ AI, Iran, Authorities doubling down on punishments against women and girls defying discriminatory veiling laws, 26 giugno 2023, p. 6.

¹¹⁸ Ebenda, p. 7.

¹¹⁹ E-Mail-Auskunft vom 19 ottobre 2023 von Kontaktperson A.

¹²⁰ Ebenda.

¹²¹ Interview mit Kontaktperson F am 19 settembre 2023.

¹²² Telefon-Interviews vom 24 und 27 ottobre 2023 mit Kontaktperson E und C.

¹²³ E-Mail-Auskunft vom 19 ottobre 2023 von Kontaktperson A.

¹²⁴ Ibidem.

*di contatto B*¹²⁵ ha dichiarato all'OSAR che ogni forma di protesta a favore dei diritti fondamentali viene repressa in Iran. Ad esempio, gli-le insegnanti che protestano per ottenere salari più alti e migliori condizioni di lavoro vengono perseguitati.¹²⁶ Nel giugno 2023 insegnanti della città di Shiraz sono stati-e condannati-e collettivamente a 34 anni di carcere.¹²⁷

Attivismo politico. Secondo la *persona di contatto A* l'attivismo politico, soprattutto se critico nei confronti del governo, può portare alla repressione. Gli-le attivisti-e possono essere monitorati-e, arrestati-e e accusati-e dalle autorità, ad esempio per aver diffuso propaganda contro lo Stato.¹²⁸ Numerosi-e attivisti-e politici-che, tra cui insegnanti, sindacalisti-e e attivisti-e per i diritti delle minoranze, sono stati-e arrestati-e in seguito alle proteste.¹²⁹ La *persona di contatto B* ha sottolineato in questo contesto che in Iran è vietata qualsiasi attività sindacale indipendente.¹³⁰

Attivismo per i diritti delle donne. Secondo la *persona di contatto A* gli-le attivisti-e per i diritti delle donne che si battono per l'uguaglianza di genere e sfidano le leggi e le pratiche discriminatorie possono essere soggetti-e a repressione da parte dello Stato. Questo aspetto può includere arresti, detenzioni e accuse legate alla minaccia dei valori della Repubblica islamica.¹³¹ Dal settembre 2022 numerose donne attiviste sono state arrestate e incriminate.¹³²

Libertà di espressione. Secondo la *persona di contatto A* l'esercizio del diritto alla libertà di espressione attraverso il giornalismo, i blog o i social media per criticare le politiche governative o sostenere il cambiamento sociale può portare alla repressione. Giornalisti-e e blogger possono essere arrestati-e e i contenuti online possono essere censurati.¹³³ Secondo la *persona di contatto F* chi parla con i media stranieri può essere condannato-a anche per «propaganda contro lo Stato». La *persona di contatto F* ha fatto l'esempio dei due giornalisti che hanno scoperto il caso di Jina Mahsa Amini.¹³⁴ Niloofar Hamedi ed Elaheh Mohammadi sono stati condannati da un tribunale nell'ottobre 2023 rispettivamente a un totale di tredici e dodici anni di carcere. A Hamedi è stata inflitta una pena provvisoria di sette anni di carcere per «cooperazione con il governo ostile degli Stati Uniti», mentre Mohammadi ha ricevuto sei anni per lo stesso reato. Sono stati condannati a cinque anni di carcere ciascuno per l'accusa di «collusione per commettere reati contro la sicurezza del Paese» e a un anno di carcere

¹²⁵ Kontaktperson B arbeitet als Journalist*in mit Fokus auf Iran für ein persischsprachiges Medienorgan mit Sitz ausserhalb des Irans.

¹²⁶ Informazione via email del 27 ottobre 2023 della persona di contatto B.

¹²⁷ Iran International, Teachers Union Slams Heavy Prison Sentences For Eight Activists, 29. Juni 2023: <https://www.iranintl.com/en/202306290709>; RFE/RL, Iran Puts Eight Teachers On Trial Amid Pressure On Educators Over Protests, 12 giugno 2023: <https://www.rferl.org/a/iran-teachers-trial-pressure-protests/32455966.html>.

¹²⁸ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹²⁹ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 6.

¹³⁰ Informazione via email del 27 ottobre 2023 della persona di contatto B.

¹³¹ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹³² Ibid.; UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 6; HRW, Iran: Mass Arrests of Women's Rights Defenders, 19 agosto 2023.

¹³³ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹³⁴ Colloquio con la persona di contatto F il 17 settembre 2023.

per «propaganda contro l'istituzione della Repubblica Islamica dell'Iran». ¹³⁵ Dal settembre 2022 sono stati arrestati numerosi altri-e giornalisti-e. ¹³⁶

Pratiche religiose non musulmane. La pratica di religioni diverse dall'Islam, soprattutto da parte di minoranze religiose, può portare alla repressione. Le persone possono essere discriminate, molestate e talvolta perseguite. ¹³⁷ Secondo il *UN Special Rapporteur* le persone di fede cristiana convertite e le persone appartenenti alla minoranza religiosa Bahá'í in Iran continuano a subire oppressioni e persecuzioni. ¹³⁸

Pratiche di discriminazione etnica. Secondo la *persona di contatto A* appartenere a un altro gruppo etnico, praticare una tradizione culturale diversa e parlare e imparare la propria lingua madre può portare a discriminazioni, molestie e talvolta anche ad azioni legali. ¹³⁹ Secondo il *UN Special Rapporteur* sono stati segnalati gravi maltrattamenti, vessazioni, uccisioni ed esecuzioni di prigionieri-e etnici-che e religiosi-e, in particolare di membri delle minoranze beluci e curda. Le minoranze arabe e azere vengono ripetutamente molestate. ¹⁴⁰ Secondo il *UN Special Rapporteur* i membri delle minoranze etniche e religiose vengono arrestati e detenuti arbitrariamente quando si impegnano in attività pacifiche, come la difesa della libertà linguistica, l'organizzazione o la partecipazione a proteste, l'appartenenza a partiti di opposizione, la campagna contro il degrado ambientale nelle loro aree o la semplice partecipazione ad attività religiose o culturali. Il relatore speciale delle Nazioni Unite ha anche sottolineato che molti membri delle minoranze sono stati-e uccisi-e e feriti-e nelle proteste dal settembre 2022. Inoltre, il numero di esecuzioni riportate tra le minoranze è sproporzionato e significativamente più alto rispetto alla popolazione complessiva. ¹⁴¹

Difendere i diritti delle persone LGBTQI+. La difesa dei diritti delle persone LGBTQI+ ¹⁴² o l'avvio di relazioni LGBTQI+ sono considerati contrari all'Islam e possono portare a repressioni, tra cui arresti e accuse di corruzione morale. ¹⁴³ Le persone LGBTQI+ rischiano la pena di morte a causa della criminalizzazione di alcuni atti omosessuali. In un rapporto congiunto della *International Federation for Human Rights* e della *League for the Defence of Human Rights in Iran* del 2020, sono stati riportati dieci casi di questo tipo. Nel settembre 2022 un tribunale ha condannato a morte due donne che si battevano per i diritti LGBTQI+ per aver

¹³⁵ Reuters, Iran sentences women journalists on charges over Amini protests, 22. Ottobre 2023: <https://www.reuters.com/world/middle-east/iran-sentences-two-women-journalists-charges-linked-amini-protests-2023-10-22/>; Al Jazeera, Iran journalists sentenced to prison for Mahsa Amini protests-related cases, 22 ottobre 2023: <https://www.aljazeera.com/news/2023/10/22/iran-journalists-get-prison-terms-over-cases-linked-to-mahsa-amini-protests>.

¹³⁶ CPJ, Iran's journalists in dire straits one year after protest crackdown, 14. Settembre 2023; UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, pp. 6-7.

¹³⁷ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹³⁸ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 9.

¹³⁹ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹⁴⁰ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 9.

¹⁴¹ Ibid., p. 10.

¹⁴² LGBTQI+ è l'abbreviazione dei termini in lingua inglese "Lesbian, Gay, Bi, Trans, Queer and Intersex". In tedesco sta per lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer e intersessuali. Il + sta per altre identità di genere.

¹⁴³ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

promosso l'omosessualità.¹⁴⁴ Secondo il *Segretario generale delle Nazioni Unite* tra il settembre 2022 e il febbraio 2023, in Iran è aumentato l'uso di un linguaggio sprezzante nei confronti delle persone LGBTQI+ da parte degli attori statali, presumibilmente in risposta alla loro partecipazione alle proteste nazionali e alla loro maggiore visibilità.¹⁴⁵

Espressione artistica. Gli-le artisti-e, compresi i-le musicisti-e, i-le registi-e e gli-le artisti-e visivi-e possono subire censura e repressione se il loro lavoro è considerato incompatibile con i valori islamici o con il regime.¹⁴⁶ La *persona di contatto F* ha citato come esempio il caso del regista iraniano Saeed Roustaei¹⁴⁷ condannato a sei mesi di carcere e a un divieto di lavoro di cinque anni per aver presentato il suo film a Cannes nel 2023. Un tribunale di Teheran ha stabilito che il regista ha «contribuito alla propaganda dell'opposizione contro il sistema islamico».¹⁴⁸ Un altro esempio è il cantante Shervin Hajipour, la cui canzone «Baraye» era diventata un inno delle proteste in Iran. Quest'ultimo è stato accusato di «propaganda contro il sistema» e «incitamento alla violenza».¹⁴⁹ Hajipour è stato rilasciato su cauzione e poco dopo ha preso pubblicamente le distanze dall'uso «politicamente inappropriato» della canzone da parte di «movimenti esterni all'Iran».¹⁵⁰ Non è chiaro se fosse ancora in custodia quando ha rilasciato la dichiarazione e se fosse sotto costrizione. Secondo gli-le attivisti-e, i media di Stato iraniani usano abitualmente «confessioni» forzate come mezzo per reprimere il dissenso.¹⁵¹

Accesso a contenuti vietati. L'uso di reti private virtuali (VPN) o di altri mezzi per accedere a siti web, piattaforme di social media o contenuti vietati o censurati può portare a conseguenze legali e alla censura di Internet.¹⁵² Il 19 ottobre 2022 il Ministero delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha annunciato che il governo stava per vietare la vendita di reti VPN. Secondo il *UN Special Rapporteur* la criminalizzazione e la restrizione di queste reti potrebbero portare le persone a non poter più aggirare le misure di limitazione di Internet da parte delle autorità iraniane in Iran.¹⁵³

Difesa dei diritti umani. Difendere i diritti umani, compresi quelli dei-delle prigionieri-e può portare a molestie, sorveglianza e azioni legali contro gli-le attivisti-e.¹⁵⁴ Nell'agosto 2023 il

¹⁴⁴ International Federation for Human Rights (FIDH); League for the Defence of Human Rights in Iran (LDDHI), Joint submission; Iran; UN Human Rights Committee; 139th Session (9 October - 3 November 2023), 12. Settembre 2023, P. 2: https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=KzddR3ISX+UGm9533Mtado6x0lXUboj1MXoL7YKGw8k9AGxF3bjon8xu0rFqA25jS+TpwkVV1eKnGwG1/4TeA==.

¹⁴⁵ UN General Assembly, Situation of human rights in the Islamic Republic of Iran; Report of the Secretary-General, 6 ottobre 2023, p. 13.

¹⁴⁶ Informazioni via e-mail del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹⁴⁷ Colloquio con la persona di contatto F il 19 settembre 2023.

¹⁴⁸ Ibid.; Voice of America (VOA), Oscar-Winning American Backs Petition Against Iran Film Director's Jailing, 17 agosto 2023: <https://www.voanews.com/a/oscar-winning-american-backs-petition-against-iran-film-director-s-jailing-/7229793.html>.

¹⁴⁹ RFE/RL, Iranian Singer Accused Of Spreading Anti-Government Propaganda, 11 ottobre 2022: <https://www.rferl.org/a/iran-singer-hajipour-charged/32075550.html>.

¹⁵⁰ Deutsche Welle (DW), Shervin Hajipour distanziert sich von Protestsong, 5 ottobre 2023: <https://www.dw.com/de/iran-shervin-hajipour-distanziert-sich-von-seinem-protestsong/a-63342401>.

¹⁵¹ BBC News, Hashtags, a viral song and memes empower Iran's protesters, 2 novembre 2023: <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-63456599>.

¹⁵² Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

¹⁵³ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 agosto 2023, p. 19.

¹⁵⁴ Informazione via email del 19 ottobre 2023 dalla persona di contatto A.

UN Special Rapporteur ha sottolineato che gli-le avvocati-e per i diritti umani in Iran sono imprigionati-e per il lavoro che svolgono. Dal 16 settembre 2022 al 10 gennaio 2023, un totale di 44 avvocati-e sono stati-e arrestati-e per il loro lavoro, 27 dei-delle quali sono stati-e rilasciati-e, mentre gli-le altri-e rimangono in detenzione. Il *UN Special Rapporteur* ha espresso preoccupazione per questi arresti e detenzioni che rafforzano il modello di «costante interferenza nella professione legale in violazione delle leggi e degli standard sui diritti umani». La nota difenditrice dei diritti umani Nargis Mohammadi, ad esempio, rimane in carcere per scontare una condanna a 16 anni.¹⁵⁵

In qualità di principale organizzazione di sostegno alle persone rifugiate in Svizzera e associazione ombrello delle organizzazioni attive nell'ambito dell'esilio e dell'asilo, l'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) si impegna per una Svizzera che accolga le persone rifugiate, le protegga efficacemente, rispetti i loro diritti umani e fondamentali, promuova la loro partecipazione alla società e le tratti con rispetto e apertura. Nella sua funzione, l'OSAR rafforza e difende gli interessi e i diritti delle persone bisognose di protezione e promuove la comprensione delle loro condizioni di vita. Grazie alla sua comprovata esperienza, orienta il discorso pubblico e esercita un'influenza sulle condizioni sociali e politiche.

Altre pubblicazioni OSAR sono disponibili sul sito www.osar.ch/publications. La newsletter dell'OSAR, che appare regolarmente, vi informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizioni all'indirizzo www.osar.ch/newsletter.

¹⁵⁵ UN General Assembly, Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran, Javaid Rehman, 24 Agosto 2023, P. 6.